

AMPEZZO

Missione.
Vano Sac. Ermengildo Bullian, canonico parroco, venne lusingato quasi giorni del titolo di Canonico Segretario Pontificio. Tuffa Annunziata con viva gioia tale nuova, e si congratula col novello Monsignore.

FAEDIS
Comitato di Clap.
Durante l'incendio per l'uccisione del prigioniero Giannmaria Adolfo avvenuta nell'anno di invasione nemica in territorio di questo Comune, venne alla luce un altro delitto che si commise, nello stesso anno in una notte a Clap di Canobona per opera di uno che assalì nella propria casa, detto Gimnaz, ferendolo con parecchi colpi di pugnale, a scopo di preda.

L'autorità sta malamente occupandosi del grave fatto.

CAMPEGLIO

Novo ponte e ponte in aspettativa.
Il Genio Militare costrusse il ponte in torrente Cornea, sul parroco Campello Bonchis di Faedis, portando in tal modo il livello della strada, presto in costruzione anche il ponte sul Grivo detto percosso, in cemento armato, a lungo circa 50 metri. Questo ponte è una vera benedizione o risorsa per i paesi, che non si vedranno più al di là del mondo nel periodo delle piogge. Questo ponte poi, tanto desiderato, è la vera appendice a quello di Salt. Torre, e aprirà il portoso diretto paesi costretti della «Tremana» Civile.

GONARS

Incendio e vittime.
Nella casa del sig. Giacomo Cavallotti un terribile incendio, che produsse un danno superiore alle 40 mila lire, la moglie e un bambino del proprietario, poterono essere salvati da un spragione soldato del 3° genio: essi erano già quasi avvolti dalle fiamme, ma costui fu di una picciola di 5 anni, che rimase vittima e fu posta trovata carbonizzata.

CASTIONS DI STR.

Innagato.
Un dal 10 corr. mancava di casa certo Marino Duri da S. Andria, appassionato pescatore. I famigliari, impressionati dalla straordinaria assenza, organizzarono in questi giorni attive ricerche, e il poveretto veniva trovato caduto nel profondo canale Ravechio.

PASIAN SCHIAVON

Brigantaggio.
Il paese è impressionatissimo. Verso le 11.30 della mezzanotte di lunedì due sconosciuti entrarono nel negozio della Sig. Maddalena, dandosi allo scassinamento del cassetti. Ella sentì lo strepito, si alzò, si vestì alla meglio e fuggì al negozio. Ma quelli le saltarono addosso, la rovesciandola sulla tavola tentavano la rapina: ritenuta cadaverica, se ne fuggirono portando seco 20 lire.

IL CAMBIO DEGLI SPREZZATI

Con provvedimento proposto dal Ministro del Tesoro, il termine utile per la presentazione al cambio della moneta circolante di argento sarà prorogato a fine aprile, una volta per volta.

AZIONE CATTOLICA

In Diocesi nostra si stanno riorganizzando i Gruppi dell'Unione Popolare Cattolica, che nel 1917 avevano raggiunto il numero di 70. Fidiamo che numerosi risponderanno all'appello, e che i gruppi di iscritti saranno quanto prima almeno triplicati.

A Bergamo fu tenuta un Convegno di tutte le Società della Diocesi, con la presenza del Conte della Torre, presidente dell'Unione, che fece un discorso. Si svolsero i seguenti argomenti:

- 1. L'azione giovanile; 2. scuola o insegnamento; 3. azione femminile; 4. istituzioni ed organizzazioni economiche; a) Casse rurali e popolari e Società di mutuo soccorso; b) per le classi lavoratrici.

Il dopo guerra è l'opera delle Giunte diocesane: 1. Per la scuola e la cultura cristiana; 2. i gruppi parrocchiali o la loro funzione educativa; 3. assistenza alle classi popolari.

Nella seduta di martedì il conte Della Torre prospettò la situazione nella quale si trovava l'Unione Popolare di fronte al Partito Popolare Italiano.

A Campogio (Bologna) vi fu un Convegno di società cattoliche giovanili.

A Padova ebbe luogo una riunione delle Giunte Diocesane del Veneto.

Il Sindacato nazionale Ferrovieri Cattolici assicura, lo otto ore ed il riposo festivo ai ferrovieri che appartengono a quelle categorie per cui è possibile la applicazione; per le altre sarà invece un riposo settimanale eventualmente conglobato in 2 giornate quindicinalmente.

L'America cattolica

Contro la sozza vilta della bestemmia, contro la imbecille facilità del turpiloquio, c'è nell'America del nord fiorentissima, una Società del Santo Nome; (Holy Name Society) la quale raccoglie migliaia di cattolici di ogni paese e li sprona a santificare con l'esempio e con la correzione, il dono divino della Parola; e li raccoglie, poi, in una santa milizia di devozione positiva ed attiva a Dio e alla Chiesa.

La Società, composta di uomini dai diciotto anni in su, celebra due feste pubbliche annuali — gennaio e settembre — in onore del Nome di Gesù e pubblica un periodico il *The H. N. Journal*, di Brooklyn, il quale ci dà un'idea di simili celebrazioni, all'americana. Limitiamo a riferire qualche cifra in torno alla festa dell'ottobre scorso:

A Pittsburg il 13 ottobre 40 mila iscritti alla Società marciarono nel centro della città cantando inni di lode al Nome divino: ricchi e padroni di fabbriche si trovarono a fianco e in mezzo ai poveri ed agli operai della loro officina; e il Vescovo Mons. Canneyin stava a capo della processione che durò tre ore.

A Filadelfia il 29 settembre identico spettacolo, 30 mila dimostranti. A Brooklyn il 22 settembre 30 mila confratelli.

E così altrove: a Wething processione di 6000 cattolici, a Newark comizio pubblico di 50 mila uomini arringati dal Rev. P. Mac Hugh; a Jersey processione di 40 mila confratelli; a Covington di 20 mila.

A New York 60 mila convinti dell'assistenza di Mons. R...

nirono ai piedi del monumento a Washington, il fondatore della Confederazione, per udire i discorsi e ricevere la benedizione del SS. Sacramento. Parlarono due laici fra cui il giudice De Loy che eccitò i presenti ad opporsi come un bronzo alla bestemmia, all'empietà ed alla corruzione sociale.

Frattanto per la grande distanza giungeva il SS. Sacramento, in una vettura chiusa, scortato da una guardia d'onore. Ammirabile e imponente fu la riverenza di quelle migliaia di uomini, a capo scoperto; quando la campana annunciò l'avvicinarsi del Santissimo, un silenzio profondo si fece per incanto tra quell'immensa moltitudine. Dopo la benedizione il popolo di Washington replicò più volte l'inno « Santo Dio, lodiamo il tuo nome... » e chiuse col canto « Il mio paese è tuo », un fervido inno patriottico religioso.

Alla prossima solennità del *Corpus Domini*, non si potrebbe fare anche da noi, nei singoli paesi, qualche cosa di consimile, nelle relative proporzioni?

Purtroppo, una delle piaghe dolorose che infettano e disonorano il Friuli, si è anche quella della bestemmia.

Il bestemmiatore non è civile.

Facilitazioni per i buoni del tesoro

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato un decreto luogotenenziale, per effetto del quale i portatori dei buoni del tesoro ordinari da 9 a 12 mesi, che alle scadenze chiedono la rinnovazione, e gli altri buoni ordinari di non minor durata, godono un beneficio di cent 10 per ogni cento lire di capitale che viene corrisposto anticipatamente insieme all'interesse del 5 per cento.

I portatori di detti buoni, con durata da 9 a 12 mesi hanno inoltre la facoltà di versarli nel trimestre anteriore alla rispettiva scadenza per l'acquisto di buoni quinquennali 5 per cento (esclusi quelli da lire 25), e d'uno abbuono supplementivo di lire 0.75 per cento, oltre a consueto abbuono di lire 1.50 per cento, concesso a tutti gli acquirenti dei buoni quinquennali. In tal caso i buoni ordinari versati vengono scontati al 50%.

Questo nuovo provvedimento mira ad agevolare sempre più la diffusione dei buoni del tesoro delle diverse specie, che rappresentano uno dei migliori e più riserbati investimenti in quanto assegnano, alla comodità dell'acquisto, ed alla sicurezza dell'impiego, l'elevato saggio di interesse e la disponibilità a breve termine del capitale.

Sovvenzioni e prestiti

Con disposizioni luogotenenziali del giorno 20 febbraio 1919 è stato aperto il così detto Credito Agrario. Ogni Banca o Istituto di Credito può dare agli interessati le informazioni di cui abbisognassero, fornire i moduli per le domande, ecc. Le operazioni di credito agrario sono:

- a) sovvenzioni per la conduzione dei terreni, in ordinaria coltivazione di essi, la utilizzazione e la trasformazione dei prodotti;
- b) sovvenzioni per acquisto di strumenti da lavoro, bestiame e macchine agricole.

Le prime avranno scadenze non superiore a due anni, e dovranno essere rimborsate non oltre il 31 dic. 1921. Le seconde avranno scadenze non superiore a 10 anni e saranno rimborsate a rate annuali non oltre il 31 dicembre 1930.

dere in vendita il prodotto allo Stato). Le sovvenzioni e gli atti relativi sono esenti da qualsiasi imposta e tassa di bollo e di registro.

La domanda di prestito sarà formulata su modulo fornito dall'Istituto sovvenitore, sottoscritta dal richiedente il prestatore e vistata dal Sindaco del Comune di residenza del richiedente.

Per i prestiti di cui alla lettera a) sarà adottata preferibilmente la forma cambiaria; per quelli della lettera b) si farà luogo alla stipulazione del contratto.

Il limite della sovvenzione viene fissato in rapporto alla superficie dei terreni posseduti o tenuti in affitto, e nei limiti dei bisogni strettamente necessari, e con quelle altre garanzie che potranno essere richieste.

E' fatto obbligo di assicurare gli animali contro i danni dell'incendio e le cause di mortalità.

Il prestito non può essere concesso allo stesso debitore che da un solo Istituto.

L'impiego in tutto o in parte delle somme concesse a prestito per scopi diversi da quelli per i quali furono consentite, la deteriorazione o distruzione degli oggetti sottoposti al privilegio, l'abbandono del fondo, sono colpiti con le pene comminate dal codice penale (art. 203).

Il tasso d'interesse per tutti i prestiti agrari è fissato in misura non superiore del 3 per cento in ragione di anno, e sarà pagabile in via anticipata per i prestiti cambiari, ed a scadenze annuali anticipate per quelli a lungo termine.

Verone per il rimpatrio dei profughi

Il ministro delle Terre Liberate on. Fradeletto ha emanato alcune disposizioni tendenti a favorire, durante la buona stagione, un più rapido ritorno dei profughi nelle loro sedi. In base a tali disposizioni è permesso il rimpatrio senza formalità di nulla osta, in tutti i comuni delle provincie di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Udine, Belluno, Trieste e seguiti.

Per la provincia di Udine: Cividal, Latisana, Palmanova, Pontebba, Ragagna, Sacile, San Giorgio di Nogaro, San Giovanni di Muzano.

Porto sacrilego alla Cattedrale di Treviso

Alla Cattedrale di Treviso (Rovato), ad opera di ignoti fu perpetrato un furto di un valore assai considerabile, e cioè una trentina di cuori votivi in argento, crocette d'argento, una pregiosa pianeta rossa, dono del Cardinale Marsiccotti, del valore di circa 7000 lire, una pianeta bianca del 700, dono del Vescovo Mons. Maltezzato, un piviale verde antico, con stemma in rilievo, dono del Card. Roma, circa 200 camme metalliche di uno dei due organi, e 11 dell'altro, ecc. ecc.

Il Vescovo, vivamente addolorato per la scoperta fatta, convocò il Capitolo della Cattedrale, il quale decise all'unanimità di denunziare direttamente al Procuratore del Re di Roma il furto scoperto di recente, come aveva già fatto in danno della Cattedrale.

Di interesse pubblico

I signori deputati Chiaradia, Di Capriacco, Giordani, Hierachel, Morpurgo, Rota, il sig. Renier, presidente del Consiglio provinciale, il sig. Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale, hanno spedito un telegramma alle LL. EE. i ministri Orlando e Crespi a Parigi, pregandoli ad inserire nel trattato di pace con l'Austria-Ungheria, la clausola che il bestiame richiesto ed asportato nelle terre invase, o comunque distrutto, venga immediatamente restituito, onde rendere possibili alla nostra agricoltura le condizioni normali.

Alle nostre terre furono depredati trecentoquarantasette capi bovini, quarantotto mila capi ovini, centotrenta mila capi equini.

RIPRENDIAMO LA VITA

Tra tutti i ceti di persone, tra tutte le classi, è un affannato per riprendere, per ridare la vita al nostro Friuli, quella vita che fu calpestita nel doloroso anno di invasione nemica: si affanna il contadino per il suo campo, l'industriale per la sua fabbrica, l'impiegato per il suo ufficio, la madre di famiglia per la sua casa, per l'arredamento di essa. Ed ancora noi cattolici dobbiamo riprendere la nostra vita: vita per le nostre istituzioni e società, vita per le nostre organizzazioni.

I nostri soci, non tutti però, perché molti compiono il sacrificio di se sull'altare della Patria, ritornarono di già o ritorneranno ai nostri paesi: non ritardiamo di riabbracciarli, e di richiamarli al gran lavoro che ci attende, alla ripresa della nostra vita cattolica, alla nostra azione. Parliamo loro con cuore: essi saranno sempre nostri; ascoltiamo pure le difficoltà, od ombre che qualcuno di essi potrà in oggi adducere, forse il suo pensiero per il turbino di cose sentite e vedute nel periodo di tempo che egli visse in questo mondo di nuove vicende, ed anche di nuovi parli sarà un po' sconvolto: non ci spaventiamo di qualche difficoltà; un lavoro calmo, volenteroso, assiduo, vincerà gli ostacoli.

Riprendiamo la vita.

Ed anzitutto attendiamo subito alla ricostruzione dei nostri gruppi parrocchiali, della Unione Popolare Cattolica Italiana: alla iscrizione dei soci di ogni nostra Società ad essa, che è la massima delle Organizzazioni Cattoliche; e in essa, e riposta essenzialmente quella unità delle forze cattoliche che il campo religioso e morale raccoglie in una fede e in un assoluto, comune, oltre e sopra ad ogni altra particolare azione in ordine a problemi puramente materiali e politici, come scrisse bene il Presidente dell'Unione P. C. I. Conte Della Torre nel suo indirizzo d'omaggio al S. Padre, il 1° Gennaio 1919. E' in essa, che il Sommo Pontefice Benedetto XV, come dalla Lettera del Card. Gasparri in risposta allo stesso Presidente, confida trovare i suoi devoti cooperatori e fattori potenti della rinascita religiosa e morale del popolo italiano, coloro che ignorando ogni barriera di sorta, sapranno circondare di affettuose premure l'infermo il debole, il povero, educare sapientemente il fanciullo e confortare il vecchio; nobilitare il lavoro e santificare la croce ed avvicinare tutti i membri dell'umana famiglia nei vincoli indissolubili del mutuo soccorrevole amore, cui sostiene e rischiarà il lume indelebile della Religione.

Riprendiamo la vita.

Occorre che i laici cattolici sieno al fianco dei loro Vescovi e dei loro Sacerdoti perché il fine è comune, la salvezza delle anime; il che non è un'azione individuale e personale, ma l'obbiettivo di tutti come cristiani e

onde seguire e far seguire la legge di Dio ed il Vangelo di Cristo, che è tutto un insieme di leggi fondamentali su cui si basa la carità e la giustizia.

Riprendiamo la vita.

Le nostre idee di cattolici non hanno radici, come il socialismo, il liberalismo, in questioni e fatti che oggi esistono e domani sono scomparsi: noi cattolici siamo qualcosa più di un partito, ed eravamo grandi e pieni di gloriosa vita, quando gli altri non erano ancor nati: noi, domani saremo ben vivi, come lo si era ieri, come lo si era nel passato.

Riprendiamo la vita.

A noi però è sempre necessario attendere e vedere ciò che intorno a noi matura: non perdiamoci di vista, non ci allontaniamo, ma stringiamoci in comunione di spirito e di fede: con animo nobile e puro, privi di egoismi, senza ingordigia, senza umiliazione se mai di altri, attendiamo alla nostra elevazione, allo svolgimento del nostro programma, amore, carità e verità.

Riprendiamo la vita.

Non lavoriamo a denti stretti, in un melanconico brontolio; ma con scienza e coscienza, con animo aperto, siamo concordi nel dare alla società presente quell'era di morale rigenerazione e di materiale benessere, alla quale saggiamente e nobilmente auspicava il Prof. Toniolo.

Sugli standardi dei nostri avversari sta scritto: — Lotta di classe e guerra sociale: — sulle nostre bandiere è scritto in quella voce: *Fratellanza universale e pace sociale.*

Riprendiamo la nostra vita.

Pro.

Avvertimento

Sono pregati vivamente tutti i Capo-Gruppi a spedire con la massima sollecitudine le quote che subito raccoglieranno tra gli iscritti all'Unione Popolare ed a spedire gli importi al Rev. Sac. Picco Ubaldino, incaricato diocesano in Campeggio (Faedis) o presso la segreteria diocesana. La quota annuale è di Lire 1 (una) - Tutti i soci riceveranno anche gli arretrati - foglietti dell'anno corrente.

Raccomandiamo la fondazione di nuovi gruppi dove non esistono.

LA PRESIDENZA della Giunta Diocesana.

Commemorazioni caduti in guerra

In molti centri o paesi del Friuli furono tenute solenni commemorazioni dei morti per la Patria, con cerimonie e funzioni funebri, trovandosi in pieno accordo le Autorità Ecclesiastiche, Militari e Civili.

Solenni in special modo, riuscirono quelle di Udine e di Cividale, per la pomposità degli apparati, per l'intervento di alte Ufficialità del R. Esercito, ed Autorità di Provincia, e per l'intervento di S. E. ecc. di Roma e Rey. Monsig. Ant. Anastasio Rossi Arcivescovo.

Dal singoli luoghi ci pervengono notizie, che risonano bene, con dignità e religiosità, e che il popolo concorre numeroso.

In Città

Ritattività.
Udine ha ripresa la vita, completamente: quasi tutti i negozi, riparati, sono riaperti, per bene, con grandiosi depositi di varie merci: i provinciali affluiscono in massa: gli affari procedono egregiamente. Anche gli abitanti profughi del Comune, sono quasi tutti ritornati.

Baracche a San Osvaldo.

Generali la Giunta ha deliberato l'acquisto di un'area della superficie di mq. 11.500 in S. Osvaldo per la erezione di un contingente di baracche o per rendere possibile una razionale sistemazione di quelle locali.

Le campane del Duomo.

La Giunta ha deliberato di assumersi la spesa per la rifusione delle campane del Duomo. Le campane Maggiore si dice venga fusa per conto di S. M. il Re.

5000 letti.

Il Sig. Sindaco insistè presso il Governo per la concessione di letti: S. E. Girardini ha risposto col seguente telegramma:

«E' già stata iniziata da Ravenna spedizione materiali lettocechi. Ministero Guerra ha inoltre disposto che Commissariato Militare Milano inizi immediatamente spedizione per Udine, cinquemila letti completi. Distinti saluti. Girardini».

Appena i letti giungeranno sarà possibile soddisfare almeno le necessità più urgenti.

Riposo festivo e settimanale.

La Pubblica Sicurezza richiama l'attenzione dei negozianti sull'osservanza della legge sul riposo festivo e settimanale avvertendo che sarà provveduto a norma di legge.

La morte per dieci centesimi.

La bambina Irma Soratti d'anni 11, da Colloredo di Montebelluno, inghiottì senza volerlo una moneta di dieci centesimi. La poveretta si sentì subito male, e d'urgenza fu trasportata al nostro ospedale, dove nonostante le più assidue cure, cessava di vivere.

Dennuncie per roba detenuta.

Ogni giorno, qui ed in Provincia, piombano denunce alle Autorità di persone scoperte a detenere tutt'ora mobili e biancherie ed altri oggetti dei profughi, in contrario all'ordine del bando 25 Novembre 1918.

Per i gloriosi caduti di Udine

Il Collegio dei Rev. di Parrocchie di Udine pubblica nella circostanza della solenne commemorazione funebre dei gloriosi caduti appartenenti alle parrocchie della Città, un riuocissimo numero unico, che dispensa alle famiglie: in esso, sono riportati i nomi di questi eroici figli, che assommano alla cifra di 389, così divisi:

Parrocchia del Duomo	19
» S. Cristoforo	8
» S. Giorgio	64
» S. Giacomo	7
» Redentore	102
» H. V. delle Grazie	64
» B. V. del Carmine	71
» S. Quirino	26
» S. Nicolò	34

A Grado si prepara acclamemente per la stagione balneare.

A Latisana si è contenti perché il Governo decretò l'istituzione della nuova linea automobilistica di Ondroipo-Latisana.

In provincia manca il riso: il Consorzio Provinciale ha...

La Nostra Bandiera

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO da 1 Giugno a 31 Dicembre 1919

Copie singole L. 3.50
In gruppi di almeno 5 copie 3.10
Pagamento anticipato

Rivolgiamo vivissima raccomandazione a quanti s'interessano dell'azione cattolica, di volersi adoperare per procurarci abbonamenti, sia a copie singole che in gruppo, e di collaborare al nostro giornale.

Il 24 maggio del 1915

Anniversario.

S. M. il Re, in occasione dell'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, ha indirizzato all'Esercito ed all'Armata, un ordine del giorno, ricordando le grandiose gesta compiute dai prodi figli della Patria, che portarono il più folgorante coronamento di vittoria. Chiede che con la consueta austera disciplina e mirabile abnegazione si attenda che suoni l'ora della pace.

In tutte le città si commemorò tale data con solennità: nelle città della terra liberata, a Trento, Trieste, Gorizia, Parenzo, Pola, Zara, Pisino ecc. alla solennità fu unita la spontaneità e l'entusiasmo delle popolazioni. A Cormons fu consegnata al Municipio la bandiera del Comune, dono delle donne di Aquila degli Abruzzi.

FRA ARMISTIZI E PACE

I due nuovi delegati italiani a Parigi

In seguito alle dimissioni dell'on. Sallandra e del senatore Salvago Raggi, sono stati chiamati a far parte della delegazione italiana alla conferenza della pace l'on. Crespi, ministro degli approvvigionamento ed il marchese Imperiali ambasciatore d'Italia a Londra.

Guerra tra Cina e Giappone?

La «Morning Post» ha da Shanghai che il boicottaggio delle merci giapponesi è incominciato in quel porto. I giapponesi incontrano difficoltà per il carico delle merci. A Wuhu, i dimostranti attaccarono i magazzini e gli uffici delle compagnie di navigazione.

Un graticapio inglese scomparso?

Si ha da Siala: Il comandante in capo delle truppe afgane ha scritto all'agente politico inglese a Kyber domandando la cessazione delle ostilità.

Il Convegno di Oulx.

I plenipotenziari italiani per la pace a Parigi, con a capo l'on. Orlando, si trovarono a Oulx, cittadella di frontiera, tra Francia e Italia, con gli altri Ministri venuti da Roma, onde porsi in accordo di vedute e di deliberare, sulle gravi questioni pendenti nell'interesse della Nazione. — Di quanto ivi fu deciso, si conserva il segreto; si sa solamente che l'on. Orlando, reduce da tale convegno, ricevè da tutte le parti calorose congratulazioni per la saggezza e la dignità con cui ha condotto i negoziati per Fiume nell'ora più critica della storia del suo Paese.

Il riassetto dell'Asia Minore.

La questione della Turchia è ancora lontana dalla sua soluzione; e quale parte sarebbe riservata all'Italia nel riassetto del territorio ottomano, rimane evidentemente incerta. Riguardo alla pace che dopo una spece di Times ri-

storrebbe probabilmente la piena sovranità sulla zona di influenza riconosciuta nell'Asia Minore.

Neve membri americani dimissionari a Parigi.

Nove membri della Delegazione nord-americana alla Conferenza della pace si sono dimessi; cinque perché hanno ritenuto le condizioni economiche contemplate nel trattato imposto ai tedeschi troppo aspre e per non essere riusciti ad ottenere delle giuste e congrue modifiche; gli altri per protestare contro la volubilità di Wilson nei riguardi della Russia.

Clemenceau cede a Wilson.

Si afferma che le divergenze tra Clemenceau e Wilson, che per suggerimento di certi suoi consiglieri aveva chiesto modifiche alle clausole riguardanti il regime della Siria, siano state risolte avendo Clemenceau ceduto alle richieste di Wilson.

La Romania avanza.

Si ha da Bucarest: L'«Universul» annuncia che l'esercito rumeno ha avuto l'ordine di avanzare nel Banato (Ungheria) per realizzare quanto era stato stipulato nel trattato del 1916.

La controproposta di pace della Germania.

I plenipotenziari germanici si riuniscono con altri membri del Governo a Spa, per una controproposta di pace che comunicheranno quanto prima, avendo dichiarate inaccettabili le clausole di pace degli Alleati.

L'Austria ha fretta.

Il Cancelliere austriaco Renner protestò per il ritardo della consegna dei preliminari di pace.

I bolscevichi sconfitti.

L'agenzia Reuter ha da Eilatmadar: In seguito alle operazioni militari compiute, il generale Denikin ha spazzato la riva sinistra del fiume Mantch su duecento miglia, della decima armata bolscevica, prendendo 13 cannoni, 8900 prigionieri. Due interi reggimenti bolscevichi si sono arresi. L'ala destra del generale Denikin si è già avanzata da 30 a 40 miglia oltre il fiume.

Le condizioni di Pietrogrado.

Profughi da Pietrogrado arrivati a Viborgo dicono che il panico regna nella città, che un gran numero di capi bolscevichi sono già scomparsi portando seco danaro dello Stato. Pattuglie di operai percorrono le vie della città per impedire il saccheggio da parte dei cinesi.

A quest'ora facilmente i bolscevichi avranno abbandonato Pietrogrado, e la popolazione sarà liberata dall'incubo terribile che la opprimeva.

A Parigi che si fa?

Il corrispondente Coppola scrive: *Corriere della sera*. «Da ieri giornata conferenza e perfettamente attesa».

I quattro svolazzano con leggero letargismo di argomento in argomento senza concludere su alcuno.

L'altro giorno fra la corte dell'Impero Ottomano, ieri l'altro regime della Serbia la clausole finanziaria della pace l'Austria, oggi la politica russa e conosciuto del governo di Ertova domani sarà di nuovo l'Impero Ottomano e così di seguito. In tal modo la conferenza gira nel cerchio della sua impotenza e della sua incompetenza, che ogni giorno più si stringe.

MERCATI

Si sono di già riaperti i mercati di vini di Tricesimo e Cividale: in questi si ripropone anche quelli di Udine.

Da per tutto si sono riaperti quelli di altri, da per se, meravigliosamente.

I prezzi sono alti, a confronto degli altri mercati d'Italia.

I bozzoli avranno per certo un prezzo superiore alle 8 lire: prudenza quindi nel concludere affari: fate dei blocchi per le vendite.

Notizie in fascio

A Cividale fu costituito il Consorzio Zootecnico Comunale: fu nominato presidente il sig. Carbonaro Luigi.

A Tricesimo fu tenuta una rappresentazione di beneficenza a pro dei mutilati di guerra, dal 12 regg. bersaglieri frutto L. 701.

A Udine, domenica vi fu una sfida tra corridori podistici, nel post detto «giro della mura». Molti gli spettatori, 300 corridori. Vinsse il primo premio un soldato della R. Marina.

Oh, ironia del caso!

A Ragogna, il ragazzino Ornella Lino di anni 13, portandosi al nuoto nel Tagliamento rinvenne una capsula a lui presa in mano: quella accoppiò ferendolo: gli furono amputate due dita.

Il servizio vaglia postale dal 1 giugno prossimo sarà effettuato anche fra gli uffici del Regno e delle Colonie e quelli del Trentino e della Venezia Giulia nel limite massimo di L. 2000. Non è ammesso per ora lo scambio di vaglia telegrafici e di vaglia lettere.

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine - Stabilimento Tipografico S. Paolino
Via Treppo, N. 1

La Ditta Martinuzzi Francesco
Piazza Mercatoneuovo
avverte la spettabile clientela di avere riferito il suo negozio in qualsiasi articolo in manifatture ed ARREDI SACRI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO
Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni - Registri - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc.

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private ***

MANIFESTI
Annunci Matrimoniali

ESECUZIONE ACCURATA PREZZI MODICI